AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

‘NDRINA REGGINA: LATITANTE CON BASE IN ABRUZZO CATTURATO NEL BERGAMASCO

1 Agosto 2018



CHIETI – È stato arrestato in provincia di Bergamo dai carabinieri di Chieti, Simone Cuppari, il calabrese capo della omonima ‘ndrina reggina proveniente da Brancaleone, elemento di spicco di un’associazione per delinquere di stampo mafioso dedita prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio, con base a Francavilla al Mare (Chieti) e ramificazioni in tutta Italia.

I contatti con la Calabria li teneva attraverso i classici ‘pizzini’ e lui, che pure non era solito parlare a telefono, alla fine è stato tradito proprio da una telefonata intercettata: quella con cui ha prenotato una vacanza per la settimana di Ferragosto che avrebbe dovuto trascorrere insieme a moglie e due figli a Eraclea Terme.

La latitanza di Simone Cuppari, 36 anni di Brancaleone, inseguito da tre Procure ovvero L’Aquila, Pescara e Locri, condannato il 10 luglio scorso a 28 anni di reclusione dal Tribunale di Chieti per traffico di stupefacenti, è finita ieri pomeriggio intorno alle 15 a Martinengo in provincia di Bergamo.

Cuppari, capo della omonima ‘ndrina, elemento di spicco di un’associazione per delinquere di stampo mafioso dedita prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio, con base a Francavilla al Mare (Chieti) e ramificazioni in tutta Italia e che nell’organizzazione è considerato un ‘vangelista’, ovvero uno dei vertici della ‘ndrangheta che partecipa alle riunioni dei comitati provinciali per le decisioni, è stato arrestato ieri dai carabinieri del nucleo investigativo di Chieti.

I militari lo cercavano da febbraio dell’anno scorso quando riuscì a scampare al blitz con 19 arresti che portò a smantellare una cellula ‘ndranghetista’ in Abruzzo.

Cuppari in quell’occasione riuscì a sfuggire alla cattura, ma da quel momento i carabinieri di Chieti non gli hanno dato tregua tenendo sotto controllo audio e video decine di utenze telefoniche e possibili nascondigli e soprattutto monitorando i movimenti fra la Calabria e l’aeroporto di Orio al Serio o di alcuni personaggi che, come si è scoperto, portavano ‘pizzini’ nell’area bergamasca che raggiungevano in aereo per poi ripartire in giornata. Cuppari, che al momento dell’arresto non ha detto un parola, viveva in una palazzina dove aveva preso in affitto un appartamento tramite un prestanome: a quell’ora era uscito forse per fare la spesa, ma i carabinieri avevano circondato l’intero edificio.

L’operazione che ha portato alla cattura è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Chieti e tenuta dal vice comandante della Legione carabinieri Abruzzo e Molise, il colonnello Antonio Buccoliero, dal comandante provinciale dell’Arma colonnello Florimondo Forleo e dal comandante del nucleo investigativo del comando provinciale di Chieti, il maggiore Marcello D’Alesio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli